

## Tajani a Taormina: «L'auspicio è che i Paesi dei Balcani occidentali possano aderire all'Unione europea prima del 2030»

LINK: <https://gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2025/06/19/tajani-a-taormina-lauspicio-e-che-i-paesi-dei-balcani-occidentali-possano-aderire-allu...>

Tajani a Taormina: «L'auspicio è che i Paesi dei Balcani occidentali possano aderire all'Unione europea prima del 2030» L'Italia vuole «accelerare i tempi per la riunificazione Ue», che rappresenta «una priorità per l'Italia» e per questo «vuole inviare un messaggio forte a tutti i Paesi candidati». Lo ha detto il ministro degli Esteri Antonio Tajani durante un punto stampa a margine dell'evento sull'anniversario della **Conferenza di Messina e Taormina**. "Per Paesi come l'Albania, la Serbia, la Macedonia del Nord, la Bosnia Erzegovina e il Kosovo - spiega Tajani - sono messaggi che vanno nella direzione di una forte presenza europea, verso un'Europa che si riunifica». Proprio per questo motivo «durante la celebrazione dei 70 anni della storica **Conferenza di Messina e Taormina** - ha aggiunto Tajani - abbiamo invitato anche la Moldavia e l'Ucraina proprio», per dare «un segnale di grande attenzione a questi paesi che, dopo i Balcani, sono candidati a far parte della nostra Unione Europea». L'auspicio è che i Paesi dei Balcani occidentali

«possano aderire all'Unione europea prima del 2030». Tajani ha ricordato quando «l'allora presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, indicò come data il 2030», mentre «io - ha spiegato - vorrei che si anticipasse il 2030 per i Paesi dei Balcani occidentali». «E dopo - ha aggiunto il ministro - si parlerà di Moldova e Ucraina, che sono altri due Paesi candidati e che è giusto che facciano parte della nostra Unione». Un'Europa - ha ribadito Tajani - che deve «rinforzarsi, che deve contare di più, che deve diventare più grande ed essere protagonista di pace, difendendo l'indipendenza dell'Ucraina, ma anche essere protagonista della costruzione del dialogo anche per risolvere la drammatica situazione in Medio Oriente». Il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha anche parlato questa mattina con l'ambasciatrice a Teheran Paola Amadei e con l'ambasciatore a Tel Aviv Luca Ferrari ed entrambi hanno detto che: «Sinché ci saranno italiani da aiutare noi non possiamo lasciare le nostre ambasciate, perché siamo

qui per aiutare i nostri connazionali». Lo ha detto lo stesso ministro degli Esteri durante un punto stampa a margine dei lavori dell'evento sull'anniversario della **Conferenza di Messina e Taormina**. "Le nostre ambasciate - ha proseguito il ministro - sono mobilitate per assistere i nostri concittadini, così come seguiamo con tutta l'ambasciata dell'area i cittadini italiani che vivono in quei Paesi». «A parte Israele e l'Iran non ci sono richieste di lasciare il territorio», ha sottolineato il ministro. «Siamo concentrati soprattutto per vedere come si possono aiutare i nostri concittadini, fermo restando che gli spazi aerei sono chiusi e quindi bisogna abbandonare i paesi via terra e trovare delle soluzioni», ha aggiunto. "Le nostre ambasciate stanno facendo soprattutto questo momento in condizioni di grande difficoltà sostenuta dall'Unità di crisi del ministero degli Esteri, voglio ringraziare veramente tutto il personale diplomatico», ha concluso il ministro `googletag.cmd.push(function ( ) {`

```
googletag.display('div-gpt-  
ad-1684852658712-0'); });
```

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato